

Scheda domenicale per l'incontro**III Domenica Avvento anno B**Lecture: *Is 61,1-2.10-11; Lc 1,46-54; 1 Ts 5,16-24; Gv 1,6-8.19-28*Introduzione all'ascolto della Parola

- **dopo il segno di croce, Invochiamo lo Spirito Santo**

Vieni, Santo Spirito,
manda a noi dal cielo
un raggio della tua luce.

Senza la tua forza,
nulla è nell'uomo,
nulla senza colpa.

Vieni, padre dei poveri,
vieni, datore dei doni,
vieni, luce dei cuori.

Lava ciò che è sordido,
bagna ciò che è arido,
sana ciò che sanguina.

Consolatore perfetto,
ospite dolce dell'anima,
dolcissimo sollievo.

Piega ciò che è rigido,
scalda ciò che è gelido,
drizza ciò che è sviato.

Nella fatica, riposo,
nella calura, riparo,
nel pianto, conforto.

Dona ai tuoi fedeli,
che solo in te confidano
i tuoi santi doni.

O luce beatissima,
invadi nell'intimo
il cuore dei tuoi fedeli.

Dona virtù e premio,
dona morte santa,
dona gioia eterna.

- **Leggiamo, con calma, il testo del Vangelo**

Vangelo Gv 1, 6-8. 19-28

In mezzo a voi sta uno che voi non conoscete.

Venne un uomo mandato da Dio: il suo nome era Giovanni.

Egli venne come testimone per dare testimonianza alla luce, perché tutti credessero per mezzo di lui. Non era lui la luce, ma doveva dare testimonianza alla luce.

Questa è la testimonianza di Giovanni, quando i Giudei gli inviarono da Gerusalemme sacerdoti e leviti a interrogarlo: «Tu, chi sei?». Egli confessò e non negò. Confessò: «Io non sono il Cristo». Allora gli chiesero: «Chi sei, dunque? Sei tu Elia?». «Non lo sono», disse. «Sei tu il profeta?». «No», rispose. Gli dissero allora: «Chi sei? Perché possiamo dare una risposta a coloro che ci hanno mandato. Che cosa dici di te stesso?». Rispose: «Io sono voce di uno che grida nel deserto: Rendete diritta la via del Signore, come disse il profeta Isaia».



Quelli che erano stati inviati venivano dai farisei. Essi lo interrogarono e gli dissero: «Perché dunque tu battezzi, se non sei il Cristo, né Elia, né il profeta?». Giovanni rispose loro: «Io battezzo nell'acqua. In mezzo a voi sta uno che voi non conoscete, colui che viene dopo di me: a lui io non sono degno di slegare il laccio del sandalo».

Questo avvenne in Betània, al di là del Giordano, dove Giovanni stava battezzando.

- **Rimaniamo in silenzio per qualche minuto**

Messaggio della Parola

Gesù è la luce che illumina la nostra vita, Giovanni il Battista proclama di non essere lui la luce ma di testimoniarla. Ogni cristiano può essere anch'egli testimone di Cristo vivendo secondo il messaggio del Vangelo.

Esperienza umana che entra in dialogo con la Parola

L'umiltà di riconoscere le proprie capacità ed i propri limiti vedendo le doti degli altri è difficile, ma l'esempio del Battista ci dice come questo porti frutti.

1- Prima reazione:

e

- **Esprimi una prima reazione istintiva rispetto al testo biblico. La finalità di questo primo momento è quella di permettere l'espressione delle precomprensioni e degli interrogativi che il brano suscita.**

2- Comprendere

- **Leggiamo alcune indicazioni per essere aiutati nella comprensione del brano**

2.1 comprendere il testo:

Quale è il contesto prossimo e remoto ?	Il brano di oggi è composto da due parti: la prima è un passo del prologo del Vangelo secondo Giovanni che interrompe l'inno iniziale, mettendo in evidenza l'unicità di Cristo, luce che illumina ogni uomo. La seconda parte è composta dai versetti immediatamente seguenti il prologo, in cui il Battista dà testimonianza di Gesù presentando la propria azione come servizio all'annuncio della verità di Cristo.
Quale è il contesto liturgico ?	Tempo d'avvento.
Quale è il genere letterario ?	Narrazione
Il brano in quale tempo è collocato ed in quale luogo ?	Siamo a Betania, al di là del Giordano.
Chi sono i personaggi ?	Giovanni, i Farisei.
Cosa fanno ? Aiutati con i verbi ed eventuali parole non usuali.	Giovanni viene come testimone, confessa il proprio essere, battezza. I Farisei interrogano.
Cerca di estrarre il messaggio della domenica anche attraverso l'accostamento di tutte le letture	Le letture di oggi continuano il tema delle domeniche precedenti: nella prima lettura Isaia presenta la missione del profeta: portare il lieto annuncio della salvezza vicina. Nel Vangelo il Battista afferma che il Signore è venuto, la gioia che Isaia annunciava si è realizzata. Paolo nella lettera ai Tessalonicesi annuncia la seconda venuta di Cristo ed invita a vivere seguendo il Vangelo per essere pronti ad accoglierne il ritorno.

2.2 Ascolta una breve presentazione:

Il brano odierno si divide in due parti. La prima parte (vv. 1,6-8) interrompe la presentazione del Signore nel prologo, per parlare di Giovanni Battista. Egli è un uomo, non ci devono essere dubbi, non è il Messia ed è mandato da Dio, ha una missione da compiere, si chiama Giovanni e così termina la presentazione. Il nome nel mondo biblico è importante perché attraverso di esso si ha la conoscenza della persona e con esso si definisce la sua esistenza (Gen 2,20.23).

Giovanni è conosciuto come il Battista ma non viene presentato così, egli è il *testimone della luce*. Il testimone è una persona che ha visto, che conosce e ricorda ciò che ha visto e lo comunica ad altri; la testimonianza è quindi una relazione che trasmette una verità e conduce alla fede, che ci fa vedere la vera *luce*, la salvezza che vince le tenebre del peccato e della morte.

L'evangelista aggiunge poi un versetto (v. 9) che definisce bene il ruolo del Battista, probabilmente questo versetto fa parte della polemica che si svolgeva fra i discepoli di Gesù ed una parte dei discepoli di Giovanni, che attribuivano a lui un ruolo importante, addirittura per alcuni aveva un ruolo messianico (At 18,24-19,7); questi discepoli del Battista sono stati presenti in Siria fino al terzo secolo.

Inizia la seconda parte di questo brano in cui è presente una terminologia giuridica, sembra il resoconto di un processo fatto dai sacerdoti e dai leviti inviati dai giudei; la parola "giudei" nel vangelo secondo Giovanni, non si riferisce al popolo di Israele ma indica i notabili del popolo, coloro che detengono il potere. In questo processo da una parte stanno Giovanni, il testimone, e Gesù, il Messia che ci porta la Parola, e dall'altra parte i potenti, farisei, giudei, sacerdoti, leviti che portano la Legge.

Tre domande vengono fatte a Giovanni.

La prima (1,19-21) "tu chi sei?" chiede di identificarsi, di dire la sua natura, ed il Battista, conoscendo gli interlocutori, risponde negando di essere il Cristo, nega ogni ruolo messianico. Allora vogliono ancora approfondire e, riprendendo la tradizione biblica, gli chiedono se sia Elia (Mt 3,23) oppure un profeta come Mosè (Dt 18,15) ed egli nega, non rientra nella vecchia tradizione ebraica ma rappresenta già una novità.

Allora gli rivolgono la seconda domanda (1,22-23) "che dici di te stesso?", devono rispondere a coloro che li hanno mandati e vogliono sapere chi è quest'uomo da cui tutti accorrono. Giovanni risponde presentandosi nella sua veste: è il testimone, non è la Parola, è la voce, è l'annunciatore.

Allora i farisei pongono la terza domanda (1,24-27) con cui chiedono quale sia la sua autorità e Giovanni non risponde esplicitamente, ma contrapponendo il suo agire con quello di Gesù: lui battezza in acqua non battezza in Spirito (Mc 1,8; Lc 3,16; Mt 3,11) come Gesù, la cui presenza è già reale "in mezzo a voi *sta*". Gli annunci dei profeti si sono realizzati ed il Salvatore è già presente. Infine Giovanni si ricollega alla legge del levirato; questa legge, nata per motivi di tutela del patrimonio familiare, diceva che un uomo doveva sposare la cognata rimasta vedova senza figli ed il primogenito, che eventualmente fosse nato, sarebbe stato considerato figlio del fratello morto. Se l'uomo rifiutava di adempiere al suo dovere si toglieva un sandalo. Giovanni afferma così di non avere alcun diritto di prendere in sposa colei che spetta invece a chi viene dopo di lui, a Gesù: la sposa è il popolo di Israele come dice il profeta (Is 54,5).

Infine l'ultimo versetto colloca l'episodio in Betania al di là del Giordano, fuori della terra di Israele, è superata la distinzione del popolo eletto e dei pagani, il messaggio di Cristo è, come dice Isaia, "*luce per le nazioni*" (Is 42,6).

Le candele dell'Avvento.

La terza candela è quella dei pastori, in ricordo di coloro che per primi resero omaggio al Signore, ed iniziarono a diffondere la Buona Novella. La terza candela si chiama anche la candela della gioia, per ricordare la gioia che viene dalla consapevolezza della presenza di Gesù fra noi.

2.3 accogliere il messaggio

La prima lettura descrive il profeta, colui che annuncia la venuta del Salvatore che instaurerà un regno di giustizia. Il Battista è il testimone di questo regno, è il testimone della luce. Gesù, il *Logos*, è la luce del mondo che ci illumina facendo discernere ciò che è buono, indicandoci la strada da seguire per giungere alla salvezza, come dice anche la seconda lettura "Vagliate ogni cosa e tenete ciò che è buono. Astenetevi da ogni specie di male." (1Ts 5,21-22).

Il ruolo del testimone, come dimostra Giovanni, non è quello di colui che parla, che annuncia soltanto, ma quello di colui che vive secondo il messaggio che annuncia. Questa testimonianza è quella che converte e permette la trasmissione della fede.

Cristo è la luce a cui tendere nella nostra vita ed allo stesso tempo la luce che ci illumina (Gv 1,9), indicandoci la via da percorrere per giungere a Lui; rappresenta la via e la meta contemporaneamente.

3- Il messaggio condiviso: le riflessioni dei presenti

- Ci mettiamo alla ricerca della luce che il testo irradia nella vita di ciascuno: personale, familiare, comunitaria, sociale....

La risposta si fa preghiera

- Esprimiamo le preghiere che la parola di Dio ci ha suggerito.
- preghiamo con il salmo della domenica

Salmo Responsoriale Lc 1, 46-54

La mia anima esulta nel mio Dio.

L'anima mia magnifica il Signore
e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,
perché ha guardato l'umiltà della sua serva.
D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata.

Grandi cose ha fatto per me l'Onnipotente
e Santo è il suo nome;
di generazione in generazione la sua misericordia
per quelli che lo temono.

Ha ricolmato di beni gli affamati,
ha rimandato i ricchi a mani vuote.
Ha soccorso Israele, suo servo,
ricordandosi della sua misericordia.